24. Riflessioni sulla Parola della V Domenica di Quaresima A - 2023

Il capitolo 11 di Giovanni è una **drammatizzazione della nostra morte** da leggere su due piani:

- come la vediamo noi qui in questa valle di lacrime
- come la vede Dio
 - Gesù che è anche uomo, la vive da uomo.
 - Gesù che è Dio, ci insegna a viverla nella fede

Il protagonista è Lazzaro. **"Lazzaro... sono io, ciascuno di noi.**

"Guardate come lo amava", dicono ammirati.

A **Lazzaro** viene dato un nome bellissimo: **Colui-che-Tu-ami.**

**Anch'io, ciascuno di noi, sono Colui-che-Tu-ami,
e che non accetterai mai di veder finire nel nulla della morte".**

Il piano umano, attraverso il quale tutti dobbiamo passare.

Marta: Signore se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.

Gesù la vide piangere e piangevano anche i giudei che erano con lei

"Gesù scoppiò in pianto".

Gesù, uomo come noi, ha realmente provato questi sentimenti.

"Guardate come lo amava", dicono ammirati.

Dio - Padre Figlio e Spirito - è partecipe del nostro dolore, soffre con noi, lotta con noi, vive in noi, perchè la Sua Vita divina possa renderci capaci di sconfiggere la morte.

Per questo si è incarnato in Cristo

Per questo Cristo è morto in croce per amore nostro.

Con Marta dichiariamo la nostra fede:

«Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio veniente nel mondo».

Con Gesù preghiamo:

«Padre, ti ringrazio perché mi hai ascoltato, io sapevo che tu mi ascolti sempre».

Il piano definitivo rivelato da Gesù:

per lui **la morte** non è un evento distruttivo, irreparabile,

ma **segna l'inizio di una condizione infinitamente migliore della precedente.**

Marta crede in Gesù e, sollecitata da lui, professa la fede nella resurrezione finale.

Gesù risponde con una formula solenne che costituisce il vertice del quarto vangelo:

**"Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno".**

Togliete la pietra: la nostra **manca di fede** in Gesù, ci impedisce di condividere la risurrezione.

Gesù gridò a gran voce: Lazzaro, vieni fuori. Liberatelo e lasciatelo andare!

Il grido di Gesù è rivolto a ciascuno di noi.

La rianimazione di Lazzaro **è solo un segno anticipatore** della vera e definitiva vittoria sulla morte.

La nostra preghiera non deve chiedere di spostare in là **la data della morte, ma di eliminarla,**
è per essere capaci di vedere la nostra vita e la morte con lo stesso sguardo di Gesù

Gesù, Amore Misericordioso, io confido in Te.